

Professionisti e negozi, obbligo di bancomat solo per i grandi

► Non potranno rifiutare i pagamenti con carta di debito le attività con un fatturato superiore ai 200 mila euro

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO LA NOVITÀ VALE PER LE TRANSAZIONI DI IMPORTO SUPERIORE AI 30 EURO IL CASO

ROMA Gli obiettivi della legge erano piuttosto chiari: semplificare la vita ai cittadini-consumatori, ridurre l'utilizzo del contante che in Italia è ancora più alto rispetto agli altri Paesi europei e non, e per questa via contribuire alla lotta all'evasione fiscale. Ma come è noto nel nostro Paese tra l'approvazione di una legge e la sua effettiva applicazione ci sono di mezzo molte cose, tra cui decreti attuativi e regolamenti. Quello messo a punto dal ministero di Sviluppo economico di concerto con l'Economia fissa così a 200 mila euro la soglia di fatturato sopra la quale esercizi commerciali e studi professionali sono obbligati ad accettare pagamenti con il bancomat.

LE CIFRE

La novità sulla carta sarebbe dovuta scattare dal primo gennaio; una versione precedente del decreto era ancora più cauta pre-

vedendo un limite a 300 mila euro destinato a scendere a 200 mila dopo sei mesi. L'approccio per così dire prudente dell'esecutivo riflette le pressioni esercitate in questi mesi dalle categorie professionali interessate, allarmate per l'impatto della novità. Dotarsi dell'attrezzatura Pos ovviamente ha un costo, sia nell'immediato per l'installazione sia in termini di commissioni bancarie. Meno esplicite ma ugualmente presenti sono le preoccupazioni per la tracciabilità dei pagamenti che il nuovo sistema produce. È bene comunque ricordare che non si sta parlando di un obbligo di pagamento con il bancomat ma dell'obbligo per i professionisti di accettare il pagamento in questa forma, fermo restando il divieto già esistente di pagamenti in contanti per somme superiori ai mille euro.

Lo schema di decreto prevede anche una soglia minima di 30 euro per gli importi dei pagamenti «per la vendita di prodotti o la prestazione di servizi»: al di sotto il cliente non potrà richiedere di usare la carta di debito. Ma i vincoli più stringenti arrivano quando il testo delimita i soggetti interessati dall'obbligo. Vengono intanto escluse le attività di vendita o di prestazione di servizi che si

svolgono al di fuori di una sede ben definita: non rientrano nell'obbligo quindi coloro che svolgono la propria attività all'aperto quali ad esempio i professionisti tecnici che operano nei cantieri.

LE SOGLIE

La limitazione più forte è però quella che passa per il fatturato. Il decreto stabilisce che l'obbligo vale per i soggetti il cui fatturato riferito all'anno precedente sia superiore a 200 mila euro per le sole transazioni con consumatori o utenti (sono quindi esclusi i rapporti tra imprese e tra professionisti). La soglia è tale da coinvolgere le grandi attività commerciali - che in larghissima parte già offrono il bancomat - e i grandi studi professionali. Il ministero dello Sviluppo ha precisato poi in un comunicato di ieri i tempi di attuazione: il limite dei 200 mila euro si applicherà, a partire da 60 giorni dopo la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale, fino al 30 giugno 2014. Seguirà poi un altro provvedimento con il quale saranno specificate le modalità di applicazione ai soggetti finora esclusi perché al di sotto della soglia di fatturato.

Luca Cifoni



Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni

